

IN CONSIGLIO REGIONALE "DALLA CALABRIA UN MODELLO UE DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE"

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA • LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO • LIVE

ANNO X • N.9 • DOMENICA 11 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com



IERI MATTINA UNA SCossa DI MAGNITUDO 5.1 A LARGO DI BRANCALEONE



DA REGIONE AL VIA IL PROCEDIMENTO PER VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE LA SCOMMessa DELL' EOLICO MA I COMUNI SONO CONTRARI

di VALENTINO DE PIETRO



DOMENICO GUARASCIO

Procuratore di Crotone

I problemi di un pubblico ministero in Calabria – lo posso dire come procuratore di Crotone – è quello di non avere abbastanza risorse. Per esempio, in una provincia come Crotone con gravi criticità ambientali, la polizia giudiziaria specializzata in materia ambientale conta solo sei operatori. Questo è il problema della giustizia. E spesso ci si dimentica delle vittime reali, che hanno una domanda di giustizia fortissima. Senza risorse per mappare gli edifici, verificare i rischi strutturali, prevenire i crolli, come possiamo rispondere a quella domanda? Di questo vorremo parlare, senza schieramenti ideologici, offrendo spunti di riflessione affinché l'opinione pubblica possa comprendere meglio quali siano le vere priorità della giustizia».

APPROVATO IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



Non si ferma la corsa all'oro del vento in Calabria. Mentre la politica discute ancora di "aree idonee" e piani regolatori che latitano, le procedure autorizzative avanzano silenziose ma inesorabili, bussando questa volta alle porte di uno dei santuari naturalistici della regione. La Cittadella ha infatti avviato ufficialmente il procedimento di Valutazione di impatto ambientale per un nuovo parco eolico che dovrebbe sorgere nel cuore delle Preseerre catanzaresi, toccando i territori di Argusto, Cardinale e Gagliato.

Il progetto, presentato dalla società Sovale Energia, non passa certo inosservato per dimensioni e impatto: prevede l'installazione di quattro aerogeneratori giganteschi, con un'altezza massima di 200 metri e una potenza complessiva di 24 MW. Due torri dovrebbero svettare sul territorio di Cardinale, le altre due spartirsi i crinali di Argusto e Gagliato. Il tutto a un solo chilometro di distanza dai confini del Parco regionale delle Serre. Un dettaglio non da poco, che ha fatto scattare l'immediata mobilitazione dei sindaci e delle associazioni, pronti alle barricate per difendere un territorio che da anni cerca di ricostruire la propria identità sul turismo lento e sulla tutela del paesaggio.

Il fronte del "No": sindaci e Soprintendenza
L'apertura del procedimento ha segnato una svolta cruciale per le amministra-

LA SCOMMessa DELL'EOLICO

Ma i Comuni sono contrari

VALENTINO DE PIETRO

zioni locali, che avevano già messo nero su bianco la loro ferma contrarietà inviando osservazioni critiche sia alla Regione che al Ministero della Cultura. La tesi è unanime: piazzare mostri d'acciaio di quelle dimensioni a ridosso dei centri abitati e di aree protette inserite nella Rete Natura 2000 significa «violare irrimediabilmen-

te e definitivamente il paesaggio», compromettendo quella vocazione al turismo ambientale e all'immagine "green" su cui i borghi stanno scommettendo per sopravvivere allo spopolamento.

A dar man forte ai comuni c'è il parere tecnico negativo dell'Ente Parco delle Serre, che denuncia rischi

concreti e non mitigabili. Secondo l'Ente, l'intervento comporterebbe una «alterazione significativa della percezione visiva dei crinali», ma soprattutto costituirebbe un pericolo mortale per l'avifauna protetta. Le pale alte duecento metri rappresentano un rischio di collisione altissimo per le specie nidificanti e migratorie, alterando rotte millenarie.

Anche la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Catanzaro e Crotone ha alzato il cartellino rosso, rilevando pesanti carenze documentali: mancano le certificazioni di destinazione urbanistica, la documentazione sui vincoli legati agli usi civici e una relazione storica scientifica adeguata del territorio interessato.

Al coro dei "no" istituzionali si è unita una nutrita schiera di associazioni: Italia Nostra (sezione Soverato-Guardavalle), il coordinamento Controvento Calabria, il movimento Terra e Libertà, la Lipu e l'associazione culturale I Sognatori.

Il fronte dei sindaci: «No al parco Piano del Campo» Non c'è solo il caso delle Serre. Un altro fronte caldo si apre nell'entroterra vibonese, dove i sindaci di Filadelfia, Maierato, Monterosso e Polìa hanno alzato le barricate contro il progetto eolico "Piano del Campo". Una società altoatesina ha infatti chiesto il via libera per l'installazione di 7 torri alte oltre 200 metri, previ-

»»»

segue dalla pagina precedente • DE PIETRO

ste tra i territori di Polia e Filadelfia, proprio a ridosso dell'area protetta del Lago Angitola.

«Purtroppo ci risiamo», scrivono i primi cittadini Anna Bartucca, Giuseppe Rizzello, Antonio Lampassi e Luca Alessandro in un duro documento congiunto. I sindaci denunciano un piano industriale privo di ricadute positive per le comunità ma devastante per il paesaggio, che rischierebbe di vanificare gli sforzi di sviluppo turistico-naturalistico dell'area. «Manifestiamo la nostra ferma contrarietà a un impianto dagli effetti ecosistemici irreversibili», concludono gli amministratori, richiamando la vittoria ottenuta tre anni fa quando la mobilitazione riuscì a bloccare le pale sulla faggeta del Monte Coppari.

Diecimila firme contro l'invasione

Il caso delle Serre è solo la punta dell'iceberg di un malessere che attraversa tutta la regione. Proprio in questi giorni, il coordinamento "Controvento" ha annunciato di aver raccolto oltre diecimila firme per chiedere al governatore Roberto Occhiuto di riscrivere totalmente l'impostazione del Piano regionale integrato energia e clima (Priec). L'appello è durissimo e dipinge la Calabria come

una futura «zona di sacrificio» energetico per il Paese. «Siamo favorevoli alla riconversione - scrivono gli attivisti nel documento che sarà consegnato alla Cittadella - ma l'uso indiscriminato del territorio si è trasformato in abuso. Il depotenziamento delle nor-

semplice spartizione del territorio. La proposta alternativa è quella di limitare rigorosamente il fotovoltaico e l'eolico alle sole superfici già cementificate e compromesse, risparmiando suolo agricolo, foreste e crinali intatti. «Noi abitanti pagheremo solo i costi ambientali

a 13,55 GW. Otto volte il necessario. Una sproporzione macroscopica che alimenta il sospetto di una gigantesca bolla speculativa, pronta a esplodere sulla testa dei territori senza portare reali benefici in termini di bolletta energetica per i calabresi. In questa classifica dell'as-



me di tutela ha consentito la proliferazione di impianti eolici e fotovoltaici "stragiisti", che stanno ricoprendo suoli fertili e paesaggi di commovente bellezza con cimiteri di croci roteanti e tombe fotovoltaiche».

La richiesta dei comitati è radicale: opporsi alla logica delle "aree idonee" se questa dovesse tradursi in una

tali - avvertono i comitati - ritrovandoci circondati da lande desolate, sottostazioni e linee ad alta tensione, senza poter più immaginare di vivere dei frutti della nostra terra».

I numeri dell'assalto: richieste per 13 GW

A dare la misura dell'emergenza sono i dati ufficiali di Terna, che raccontano una pressione senza precedenti. Sebbene la Calabria sia "solo" sesta al Sud per numero di istanze (dietro a giganti come Puglia, Sicilia e Sardegna), il trend è in crescita costante. A fine novembre

2024 risultavano ben 197 pratiche in itinere per la connessione di nuovi impianti alla rete nazionale.

Il dato più allarmante riguarda il surplus produttivo. Per rispettare gli obiettivi europei del pacchetto "Fit for 55", alla Calabria basterebbe produrre 1,74 GW di nuova energia rinnovabile.

Le richieste presentate dalle multinazionali del vento e del sole ammontano invece

salto, la provincia di Catanzano detiene il triste primato regionale con 67 pratiche attive per una potenza di 4,73 GW, seguita a ruota da Crotone (59 pratiche per 4,26 GW) e Cosenza (49 pratiche per 3,71 GW). Più staccate Reggio Calabria e Vibo Valentia, rispettivamente con 12 e 10 pratiche. Numeri che trasformano ogni nuovo progetto - come quello di Argusto e Cardinale - non in un caso isolato, ma in un tassello di una trasformazione radicale, e forse irreversibile, del volto della Calabria.

Unica nota di speranza per i comitati arriva dal precedente del progetto "Enotria" nel Golfo di Squillace: lì, la sollevazione compatta di sindaci, associazioni e cittadini è riuscita a spingere la Regione verso un parere negativo, tutelando un'area ad elevata valenza naturalistica.

Una vittoria che i sindaci delle Preserre sperano ora di replicare. ●



L'ASSESSORA MICHELI INCONTRA LA DG USR GIANNICOLA

«Rafforziamo il dialogo istituzionale per il futuro della scuola calabrese»

È stato un momento significativo di dialogo tra Regione e amministrazione scolastica, finalizzato a rafforzare la collaborazione istituzionale e a condividere strategie comuni per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa sul territorio regionale, quello avvenuto tra l'assessora regionale all'Istruzione, Eulalia Micheli e Loredana Giannicola, Dirigente Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria. Al centro del confronto, il ruolo centrale della scuola quale motore di crescita culturale, sociale ed economica della Calabria.

Nel corso della riunione sono stati affrontati alcuni nodi strategici dell'istruzione regionale, con particolare attenzione alla tutela e valorizzazione delle istituzioni scolastiche delle aree interne e rurali, che rappresentano spesso presidi fondamentali di comunità e coesione sociale. Ulteriore focus è stato

dedicato al potenziamento dei servizi e degli strumenti a supporto del sistema scolastico, anche in un'ottica di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica.

Ampio spazio è stato inoltre riservato al tema del coordinamento istituzionale, ritenuto essenziale per garantire risposte efficaci e tempestive alle esigenze delle scuole, degli studenti e delle famiglie, soprattutto nei contesti caratterizzati da maggiori criticità. Da entrambe le parti è emersa la volontà di avviare un percorso di lavoro condiviso e strutturato, fondato su una collaborazione costante e leale, con l'obiettivo di rafforzare il sistema scolastico regionale e migliorare complessivamente la qualità dell'istruzione.

«L'incontro di oggi – ha dichiarato l'assessore Micheli – si è svolto in un clima di confronto aperto e costruttivo ed è stato un'occasione utile per fare il



punto sulle principali esigenze del settore dell'istruzione». «Ringrazio la Dirigente Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, Loredana Giannicola, per la disponibilità e l'attenzione dimostrate. Rafforzare il dialogo istituzionale – ha concluso – significa costruire risposte concrete per la comunità scolastica e investire con determinazione nel futuro della Calabria». •

DANISI (ANCE GIOVANI) AUDITO IN COMMISSIONE AMBIENTE RC

Il Conto Termico 3.0 non rappresenta un semplice bonus, ma una vera e propria leva strategica per le Pubbliche Amministrazioni. È quanto ha detto Francesco Danisi, presidente di Ance Giovani Reggio Calabria, nel corso dell'audizione in Commissione Ambiente del Comune di Reggio Calabria richiesta dal Gruppo Red, su istanza dell'avvocato Antonino Castorina e convocata con tempestività dal presidente della Commissione Ambiente Giuseppe Nocera. All'odg l'approfondimento della tematica relativa alle potenzialità del nuovo Conto Termico 3.0; individuato come uno strumento decisivo per la modernizzazione del patrimonio pubblico e per la riduzione dei costi energetici: in particolare nei Comuni del Sud Italia.

La misura prevede uno stan-

«Il Conto Termico 3.0 è la chiave per rilanciare l'efficienza energetica dei Comuni»

ziamento complessivo di 900 milioni di euro annui; di cui 400 milioni riservati alle Pubbliche Amministrazioni, con una copertura fino al 100 per cento degli interventi anche per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti: purché si tratti di edifici scolastici o strutture sanitarie. Durante l'esposizione, Danisi ha inoltre precisato che il Conto Termico non opera attraverso il meccanismo delle detrazioni fiscali, ma come incentivo a fondo perduto gestito dal GSE – Gestore

dei Servizi Energetici; consentendo la riqualificazione e l'efficientamento energetico di edifici pubblici.

In chiusura dei lavori, il presidente Nocera ha comunicato l'intenzione di riconvocare una nuova seduta della Commissione Ambiente alla presenza del direttore generale dell'Ente, dei dirigenti competenti e dello stesso dott. Francesco Danisi; anche alla luce degli stimoli emersi durante il confronto da parte del consigliere Giuseppe Giordano, dei capi-

gruppo Antonino Castorina e Giuseppe Marino nonché del vicesindaco Carmelo Versace.

I consiglieri del Gruppo RED Castorina e Versace hanno infine spiegato che l'obiettivo è quello di verificare la concreta percorribilità, da parte del Comune più grande e rappresentativo della Calabria, di interventi di efficienza energetica e di produzione di energia termica da fonti rinnovabili, cogliendo appieno le opportunità offerte dal Conto Termico 3.0. •

LA CONSIGLIERA REGIONALE GRECO

La consigliera regionale Filomena Greco ha scritto, e formalmente, richiesto all'amministratore unico di Sacal Spa il Piano strategico di sviluppo, comprensivo di obiettivi, linee di intervento, cronoprogrammi e coperture finanziarie. Rispetto ai singoli aeroporti di Lamezia Terme, Reggio Calabria e Crotone, la consigliera regionale intende visionare: tutti gli atti di pianificazione e programmazione relativi allo sviluppo, alla gestione e al potenziamento degli scali in questione; studi, analisi, report tecnici ed economico-finanziari a supporto dei relativi piani di sviluppo aeroportuale. La consigliera Greco ha chiesto, altresì, gli atti deliberativi del CdA della Sacal Spa e dell'assemblea dei soci. Nello specifico intende conoscere: investimenti programmati e realizzati; strategie di sviluppo infrastrutturale e commerciale; accordi, convenzioni e protocolli di intesa con enti pubblici e soggetti privati.

Aeroporti, la Sacal agisce nell'interesse dei calabresi?»

«Ma la Sacal agisce nell'interesse dei calabresi?». È l'interrogativo mosso da Filomena Greco, alla luce della direzione intrapresa dalla stessa società che gestisce gli aeroporti calabresi. «È ancora nell'aria – spiega la leader regionale di Casa Riformista – la questione, paradossale e senza alcun senso, della volontà di spostare la base dei Canadair da Lamezia a Crotone. È chiaro che esiste un problema più generale di governance, obiettivi e priorità. Inoltre non è chiaro se tra le priorità vi sia lo sviluppo e il miglioramento dello scalo pitagorico, che c'è chi continua a trattare come un aeroporto di serie C. Eppure questo territorio è già in sofferenza per via di una Statale 106 Jonica con problemi cronici e di una linea ferroviaria

non da Paese europeo. Sul capitolo Ryanair aspettiamo ancora di capire cosa abbia da dire e mostrare la stessa Sacal».

Stessa attenzione – secondo Filomena Greco che ha richiesto tutta la documentazione – è necessario avere rispetto ai Piani industriali, quelli economico-finanziari, programmi di sostenibilità e sviluppo di tutto il sistema aeroportuale calabrese.

«La trasparenza e la chiarezza sulle scelte strategiche di Sacal – conclude la Greco – rappresentano un passaggio indispensabile per garantire uno sviluppo equilibrato dell'intero sistema aeroportuale calabrese. Lo sviluppo economico e sociale della Calabria passa dalle infrastrutture e dal loro potenziamento equilibrato, senza lasciare



indietro alcun territorio. È necessario inoltre comprendere se esista una visione di governance a lungo termine e se è nel caso quali siano i KPI utilizzati per misurare la reale ricaduta economica e strategica degli investimenti sul territorio». ●

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO A CATANZARO

Legambiente presenta il dossier “Abbatti l'abuso in Calabria”

Mercoledì 14 gennaio, in Cittadella regionale, alle 10.30, sarà presentato il dossier “Abbatti l'abuso in Calabria”, frutto della collaborazione tra Legambiente e Regione Calabria.

Alla conferenza stampa prenderanno parte, per la Regione Calabria, il Presidente della Giunta regionale, Roberto Occhiuto ed il Vice-Presidente, nonché Assessore con delega all'urbanistica, Filippo Mancuso, mentre per Legambiente

parteciperanno il Presidente nazionale, Stefano Ciafani, la Presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta, ed Enrico Fontana, Responsabile Osservatorio nazionale Ambiente e Legalità.

Il dossier analizza, sulla base dei dati forniti da Comuni, Prefetture e Procure della Repubblica, l'attività di contrasto dell'abusivismo edilizio in Calabria, un fenomeno che continua a incidere profondamente sul consumo di suolo, sulla sicurezza dei territori, sul pa-



esaggio e sulla qualità dello sviluppo. Il lavoro di ricerca, basato su un'attività di monitoraggio capillare e su una collaborazione istituzionale senza precedenti a livello nazionale, accanto ai dati elaborati da Legam-

biente, propone anche una serie di azioni e misure concrete, sia regionali che nazionali, per affermare la legalità e rendere più efficace il sistema delle demolizioni degli immobili abusivi e del ripristino dei luoghi. ●

SANITÀ, CGIL, CISL E UIL INCONTRANO OCCHIUTO

«Superare le criticità persistenti. Serve un piano straordinario di assunzioni»

Sono state evidenziate le principali criticità che riguardano una sanità che continua ad essere in affanno, nel corso dell'incontro avvenuto tra Cgil, Cisl e Uil Calabria con il Presidente della Giunta Regionale on. Roberto Occhiuto sui temi della sanità, alla presenza dei Dirigenti Generali del Dipartimento Salute e di Azienda Zero.

La riunione al quale hanno partecipato le Federazioni Regionali dei Pensionati, Medici e Pubblico Impiego, è servita ad evidenziare le principali criticità che riguardano una sanità che continua ad essere in affanno.

Per Cgil, Cisl e Uil è essenziale, avviare un confronto strutturato e permanente sia a livello regionale, con i Dipartimenti Salute e Welfare e con Azienda Zero, che a livello territoriale con le Aziende Sanitarie e Ospedaliere, con il quale affrontare le troppe emergenze persistenti.

I sindacati continuano a chiedere l'uscita dal Commissariamento che ha, per anni, acuito i problemi e soprattutto la rinegoziazione di un piano di rientro dal deficit che sia sostenibile finanziariamente e che allenti i vincoli asfissianti attuali, ribadendo che ogni riforma del sistema sanitario regionale dovrà essere oggetto di un confronto preventivo.

Il più grande problema resta la carenza di personale, sottoposto a carichi di lavoro non sostenibili, nonostante gli sforzi attuati sul versante assunzionale, anche in previsione delle future quiescenze programmate.

Da questo punto di vista, la priorità un piano straordinario di assunzioni di me-

dici, infermieri e personale sanitario, anche attivando misure incentivanti strutturate di welfare aziendale, dagli alloggi, ai trasporti, agli asili, per chi scegli aree periferiche, specialistiche scoperte, zone carenti. Sarà importante procedere con la stabilizzazione del personale precario residuo, con gli scorimenti delle graduatorie degli idonei e correggere alcune disfunzioni che stanno creando condizioni di gravissima difficoltà in diverse strutture e reparti. In linea generale si rendono necessarie e non più rinviabili una serie di azioni tese a rendere le professioni medica e infermieristica più attrattiva, migliorando le condizioni economiche, lavorative e la qualità della vita degli operatori.

Rispetto al tema dei Pronto Soccorso, presi d'assalto, sarà importante garantire indennità e incentivi, dedicati, previsti dai contratti e dalla Legge di Stabilità per attrarre personale e per far restare chi già vi opera.

Nello stesso tempo, è urgente un piano straordinario di



abbattimento delle liste di attesa, garantendo prestazioni ed esami a distanze sostenibili, tutelando chi vive in aree interne.

Sui Livelli essenziali di assistenza, per Cgil Cisl e Uil, sarà essenziale investire in

ogni sforzo per migliorare la qualità e l'intensità delle cure.

Da questo punto di vista sarà essenziale attivare i servizi previsti negli Ospedali di Comunità e nelle Case di Comunità, avvalendosi del ruo-



prevenzione, vero snodo per garantire il diritto alla salute ed evitare la cronicizzazione. Sui Lea, la Calabria, che migliora su due aree su tre, resta indietro nell'area distrettuale, in quella medicina del territorio, la cui debolezza, genera tanti accessi impropri nei Pronto Soccorso. A tal fine vanno intraprese misure di rafforzamento dei presidi medici di base, di potenziamento e efficientamento delle guardie mediche, nonché azioni di sostegno alla popolazione attraverso campagne di prevenzione e screening offerti tramite ambulatori mobili attrezzati o ogni altro intervento teso a raggiungere fasce di utenza debole. Sull'Adi, occorre compiere

lo delle AFT e garantendo a queste strutture il personale necessario a farle funzionare.

I sindacati chiedono «risposte concrete ai tanti problemi persistenti e sono disponibili a costruire insieme alle Istituzioni soluzioni che possano migliorare un sistema sanitario regionale che è alle prese con difficoltà persistenti».

Auspichiamo che il confronto nei prossimi giorni possa proseguire su questioni dirimenti: rete ospedaliera, prevenzione, rete territoriale, liste d'attesa, Lea, sanità privata, integrazione tra sanitario e sociale, dando le prime risposte concrete alle nostre richieste. ●

DIPENDENZE, L'ALLARME DEL CREA CALABRIA

«Età del primo contatto a 12 anni: è emergenza generazionale»

Siamo di fronte a un'emergenza generazionale senza precedenti che unisce vecchi veleni e nuove minacce letali». È quanto ha denunciato il Crea Calabria (Coordinamento Regionale dei Servizi per le Dipendenze Accreditate), per voce della sua presidente, Vittoria Scarpino, in merito al fenomeno delle dipendenze in Calabria, che sta attraversando una mutazione silenziosa ma devastante, mentre l'attenzione pubblica, politica e mediatica sembra essere svanita.

I dati del monitoraggio 2025 sono inequivocabili: l'età media del primo consumo è crollata alla soglia dei 12-13 anni.

«Siamo di fronte a un'epidemia invisibile – afferma la presidente del Crea Calabria –. Si inizia con cannabidioli ad alta concentrazione prima ancora della licenza media. Ma ciò che sconvolge è la diffusione capillare della cocaina, ormai percepita come sostanza "da prestazione" e accessibile a tutti, che sta devastando la salute mentale di giovani e adulti. Non è più la droga d'élite: è un veleno di massa che alimenta l'economia illegale della nostra Regione. È il ritorno prepotente dell'eroina e l'esplosione del crack, sostanze a basso costo che stanno devastando i nostri centri urbani».

Il Crea Calabria pone l'accento su una minaccia globale che ha iniziato a mostrare segnali anche nel nostro territorio: l'ingresso degli oppioidi sintetici. «Dobbiamo alzare la guardia sul fentanyl. Basta una dose infinitesimale per uccidere. Il rischio che venga mischiato ad altre sostanze, a insaputa del consumatore,

è altissimo. Non possiamo aspettare una strage per intervenire: serve una rete di allerta rapida e laboratori di analisi capaci di intercettare queste sostanze prima che arrivino in strada», afferma ancora Scarpino.

Accanto alle sostanze chimiche, emerge il pericolo delle cosiddette "droghe digitali". Smartphone, gaming compulsivo e social media stanno alterando i circuiti cerebrali della gratificazione nei giovanissimi. «Il digitale è il nuovo spaccio – continua la presidente del Crea –. Le dipendenze tecnologiche portano all'isolamento sociale, fino al fenomeno degli hikikomori, e fungono spesso da porta d'ingresso verso l'uso di droghe pesanti, utilizzate come tentativo di automedicazione per l'ansia indotta dallo schermo».

A questo quadro si aggiunge la grave sofferenza del sistema di cura: i SER.D. pubblici sono sotto organico e le comunità terapeutiche, ultimo baluardo sul territorio, necessitano di un sostegno strutturale.

Nonostante la gravità della situazione, il Crea Calabria denuncia una preoccupante rimozione sociale del problema. «Si parla sempre meno di

pubblico, dimenticando che si tratta di una vera emergenza sanitaria ed educativa. La Calabria non può limitarsi alla gestione dell'emergenza nei pronto soccorso».

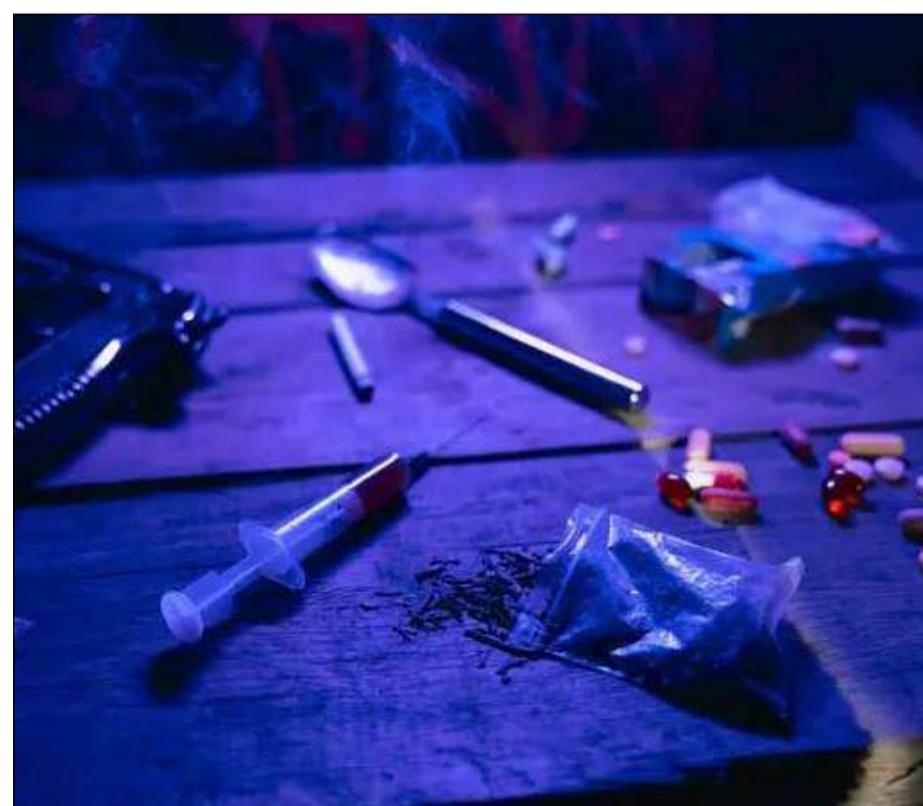


VITTORIA SCARPINO, PRESIDENTE CREA CALABRIA

dipendenze proprio quando il fenomeno diventa più aggressivo. La droga è stata normalizzata nei linguaggi giovanili e le istituzioni sembrano aver ridotto il tema a una questione di ordine pub-

Il Crea Calabria chiede alle istituzioni di: attivare progetti di prevenzione primaria nelle scuole medie, intervenendo sugli adolescenti prima del primo contatto con le sostanze; potenziare la rete dei servizi privati accreditati per le dipendenze, sostenendo strutture che operano in condizioni di cronico sottofinanziamento; costruire un Piano straordinario sul fentanyl, attivando protocolli di sicurezza e percorsi di formazione per operatori del pubblico, del privato accreditato e per le forze dell'ordine.

«Non possiamo permetterci di perdere una generazione nell'indifferenza. Ogni giorno di silenzio è un pezzo di futuro che la Calabria regala alla criminalità», ha concluso la presidente Vittoria Scarpino. ●



LA RIFLESSIONE / PASQUALE ANDIDERO



«Le false promesse elettorali allontanano gli elettori dal voto»

Ho letto con interesse su Calabria.Live l'articolo del dr. Giacinto Nanci sulla sanità calabrese. Condivido pienamente quanto scritto e, leggendolo, mi è tornata in mente una riflessione che avevo fatto durante la campagna elettorale per le regionali.

A Lamezia il 30 settembre



a chiusura della campagna elettorale del centrodestra a sostegno di Occhiuto, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha promesso che «la Calabria uscirà dal piano di commissariamento», e ha annunciato «che il governo ha avviato l'iter per l'uscita della Calabria dal commissariamento della sanità». Alla domanda ad Occhiuto in un confronto televisivo su quale sarebbe stato il primo atto se venisse riconfermato, ha risposto: «andrei a Roma a riscuotere la promessa di Giorgia Meloni sulla sanità».

Finita la campagna elettorale,

le, Occhiuto è stato riconfermato Governatore della Calabria e, giustamente, come primo atto si è recato a Roma per, sue parole, «riscuotere il credito della fine del commissariamento della sanità calabrese». Quello che ha ottenuto è stato un reincarico di Commissario straordinario della sanità calabrese. Non ci

sono dati per documentarlo ma può essere che, essendo la sanità uno degli argomenti più spinosi per la popolazione calabrese, credere a quell'annuncio abbia portato tanti a scegliere di votare quella coalizione. Contemporaneamente dal centrosinistra, dimenticando che nei 17 anni di commissariamento anche loro hanno avuto il cerino in mano, si tuonava sulla necessità di uscire dal commissariamento e su una necessaria riforma della sanità.

Premesso che, a mio parere, uscire dal commissariamento senza uscire anche dal piano di rientro, come ben descritto dal dr Nanci, è una vittoria di Pirro, è moralmente discutibile e fortemente scorretto indicare la fine del commissariamento senza avere le carte in regola per poterla attuare. Le ipotesi sono due: o la Meloni sapeva benissimo che non c'erano le condizioni per togliere il commissariamento e lo sapeva anche Occhiuto, la storia recente ce ne ha dato la conferma, e hanno fatto un l'annuncio, prendendo in giro gli elettori, per indurli ad una scelta, oppure, nonostante da più di tre anni

l'una è Presidente del Consiglio e l'altro Governatore della Calabria e Commissario alla Sanità, non sono stati in grado di capire che stavano promettendo l'irrealizzabile, almeno per il momento. Non so quale delle due ipotesi sia la peggiore per i cittadini, per gli elettori.

Le mie domande sono: quanto questo modo di condurre le campagne elettorali allontanano ancor di più l'elettore dall'andare a votare? Quanto ancora l'elettore sarà disponibile a farsi prendere in giro senza chiedere conto al politico di turno, chiunque esso sia, delle promesse fatte? Per essere chiari: sono partito da un fatto reale, recente, documentato, ma la stessa cosa vale quando le promesse arrivano dal centrosinistra o da chiunque altro e poi vengono sonoramente smentite dai fatti. Le false promesse elettorali allontanano gli elettori dal voto. Se più del 50% dei cittadini non si reca più alle urne qualcosa vuol dire, o pensiamo che sia tutta gente irresponsabile? Forse sono solo persone deluse, scoraggiate, che ritengono inutile votare.

Chiudo questa mia riflessione con un invito agli elettori: valutare la serietà e la bontà delle promesse indipendentemente dal colore politico. Se sappiamo far valere il nostro giudizio, e se presenteremo il conto a chiunque ci prende o cerca di prenderci in giro quando andremo di nuovo nella cabina elettorale, la nostra più grande forza, forse si renderanno conto che bisogna cambiare registro. Esorto tutti a non fuggire dal seggio elettorale, «tanto non serve a niente andare a votare», ma a riappropriarsi del proprio potere e usarlo nel modo migliore e più libero. ●

IERI LA SCOSSA 5.1 A LARGO DI BRANCALEONE

La terra inquieta il diritto di restare Se il terremoto in Calabria è uno specchio

GIANFRANCO DONADIO

Di nuovo quel boato. Quel suono secco, viscerale, che i vecchi riconoscono prima ancora che i bicchieri inizino a tremare sulla tavola. Magnitudo 5.1. Per il resto del mondo è un dato tecnico, una notifica sullo smartphone, ma per chi vive tra il Pollino e lo Stretto, è il battito irregolare di una madre — la terra — che non trova pace. E mentre la polvere si posa, su uno dei profili social risuonano le parole di Vito Teti, che non sono solo letteratura e antropologia, ma sono carne e sangue. C'è qualcosa di profondamente osceno nel veder tremare una terra che porta ancora i segni di ferite mai rimarginate. Vito Teti ci sbatte in faccia una verità che fa male: siamo "giusti" solo quando la terra trema. Ci ricordiamo di essere fragili solo quando il pavimento ci tradisce. Ma la vera tragedia non è il sisma, ma è il "paradigma di morte" che abbiamo accettato come destino.



Mentre si discute febbrilmente di un Ponte sullo Stretto — un sogno d'acciaio che svetta su un cimitero di paesi abbandonati — la realtà calabrese rimane quella delle ferrovie a binario unico, delle strade provinciali che franano alla prima pioggia, delle scuole che non sanno se reggeranno alla prossima scossa. È l'eterna lotta tra il monumentale e il necessario. Costruire un ponte dove la terra ha l'epicentro nel suo DNA è, per dirla con Teti, una forma di cecità culturale. Il post social di Vito Teti è un manifesto che significa guardare negli occhi quei giovani che stamattina, dopo

la scossa, hanno guardato le crepe sui muri delle case dei nonni e si sono chiesti: "Vale la pena restare?".

La risposta di Teti è un "sì" che pesa come una pietra: la Restanza. Ma non può essere una restanza fatta di rassegnazione o di "piccole fragili riparazioni". Restare in Calabria deve smettere di essere un atto di eroismo solitario per diventare un progetto civile. La rigenerazione urbana di cui parla Teti non è fatta di colate di cemento, ma di mani specializzate, di architetti che sanno leggere il paesaggio, di giovani che curano i sentieri e mettono in sicurezza le chiese. È un'economia della cura che si oppone all'economia della disgrazia. "Bisogna ribaltare la filosofia dei ceti dominanti," scrive Teti. Per decenni, la "disgrazia" è stata un bancomat per pochi e un calvario per molti. Il terremoto di stamattina ci ricorda che il tempo delle proroghe è scaduto. Non possiamo più permetterci il lusso del silenzio. Non possiamo più accettare che il "Forza Etna" o il "For-

za Vesuvio" gridato negli stadi trovi eco nell'indifferenza delle istituzioni. Oggi il grido deve essere "Forza Calabria", ma un forza che non sia un incitamento da stadio, bensì un impegno finanziario, politico e morale. La Calabria non è una terra "maledetta". È una terra mobile, viva, che chiede di essere ascoltata. Mettere in sicurezza i paesi non significa solo salvare i muri, le strutture, ma significa salvare i ricordi, le tradizioni, il diritto di un ragazzo di guardare il mare senza temere che la montagna gli cada alle spalle. L'appello di Teti al governatore Occhiuto e a tutte le forze sociali è l'ultima chiamata. Se i soldi del Ponte esistono, che diventino strade, scuole, paesi rinati. Che diventino dignità. Perché una terra che trema può essere governata, ma una terra che viene abbandonata è una terra che muore per sempre. Adesso o mai più. Per chi resta, per chi torna, e per chi non vuole più fuggire. ●

(Documentarista)
[Courtesy LaCNews24]

TERREMOTO IN CALABRIA,

Nessun danno a cose o persone

Ieri mattina si è registrata in Calabria una scossa di terremoto di magnitudo 5, a largo della costa ionica. La scossa è stata avvertita a Reggio, con numerose segnalazioni da Messina e da altre zone di Sicilia e Calabria. All'Adnkronos Domenico Costarella, capo della Protezione Civile calabrese, ha detto che «non abbiamo rilevato danni a cose o persone in seguito alla scossa di terremoto». Il sisma è stato avvertito così distintamente dalla

popolazione proprio perché si è verificato in mare - ha aggiunto Costarella -. Come Protezione civile abbiamo eseguito immediatamente una ricognizione nei Comuni prospicienti l'epicentro e possiamo confermare che non c'è stato alcun danno. La nostra attività, lo ricordiamo, può essere esclusivamente preventiva e non predittiva, ma

possiamo garantire che tutte le funzioni del nostro dipartimento sono costantemente in allerta». All'ospedale di Melito Porto Salvo sono stati fatti degli accertamenti da parte dell'Asp di Reggio, che hanno escluso qualsiasi danno strutturale o criticità. «Non è stato necessario adottare provvedimenti particolari, in quanto a Brancaleone le scuole sono già chiuse di sabato. Perciò, di concreto con la Prefettura, continuiamo a monitorare la situazione che, al momento, è sotto controllo. Ho sentito i colleghi dei Comuni limitrofi e anche da loro non si sono registrati danni», ha detto il sindaco di Brancaleone, Silvestro Garoffolo all'Adnkronos. ●

TREBISACCE

Il Comune chiarisce sulla spesa dell'Ambito Territoriale Sociale

Il Comune di Trebisacce, tramite nota stampa, chiarisce in merito alla spesa delle risorse finanziarie destinate anche all'Ambito Territoriale Sociale di Trebisacce «al fine di evitare interpretazioni non corrette dei dati e di tutelare l'immagine di un Ente che da anni opera con impegno concreto nel soddisfacimento dei bisogni della comunità».

Il sindaco di Trebisacce, Franco Mundo, evidenzia che l'Ambito di Trebisacce ha regolarmente programmato e speso i fondi a disposizione, risultando tra i più attivi in Calabria per progettazione e gestione sociale.

Lo stesso continuerà a lavorare con rigore, dedizione e responsabilità, nel pieno rispetto delle norme e con l'obiettivo di migliorare i servizi sociali e il benessere delle famiglie e dei cittadini, assicurando la massima chiarezza nei confronti della collettività.

Il Comune ricorda come l'effettivo utilizzo delle risorse per la realizzazione dei servizi socioassistenziali dell'ambito è dato da atti di spesa che precedono il procedimento di rendicontazione che avviene successivamente con modalità di verifica formale degli atti e di accountability come previsto da regole di trasparenza per il controllo della spesa pubblica.

«Pertanto, la presenza di voci di spesa ancora da rendicontare – viene spiegato – non corrisponde automaticamente alla mancata attuazione degli interventi programmati dall'ambito né corrisponde a inefficienze o sprechi o cattiva gestione. La rendicontazione e spesa reale non sono la stessa cosa».

«La rendicontazione è un

atto tecnico-amministrativo – si legge – che certifica l'uso delle risorse e che risulta essere eseguita nella fase terminale delle risorse. La certificazione della spesa, in-

all'autismo, autoinclusione e progetti Famiglia. Ha regolarmente certificato la spesa del fondo povertà trasferita dal Ministero dal 2021 sulla piattaforma multifondo le

sicurare finanziamenti pluriennali. Inoltre, la rigidità dei criteri nazionali risultano poco adattabili alle fragilità socioeconomiche di molte famiglie calabresi; garantire



vece regolarmente registrata dall'ambito di Trebisacce sul portale multifondo ogni 4 mesi, è dato reale ed è dato dell'effettivo investimento nei servizi per l'utenza: anziani, minori, disabili e famiglie».

Nel corso degli ultimi anni, «l'Ambito Territoriale di Trebisacce ha conseguito risultati di rilievo nelle attività di programmazione e gestione dei servizi sociali: dalla riforma del welfare ha annualmente speso e rendicontato tutti i fondi FNPS, FRPS e FNA come risultano da decreti regionali e ha garantito alle strutture socio assistenziali erogazioni in tempi veloci. Ad oggi, infatti, risultano essere rendicontate e spese le somme relative all'annualità 2025. Ha partecipato con successo a programmi regionali e nazionali. Risultano rendicontati e spesi i finanziamenti per caregiver, per sostegno

cui percentuali ad oggi risultano essere per le annualità 2019 e 2020 oltre il 90%, mentre l'annualità 2021 oltre il 40% e non il 6% come riportato tenendo conto solo del dato relativo alla rendicontazione».

In merito al fondo «Dopo di noi» «è atavico e riconosciuto il confronto del responsabile dell'ambito e del sindaco del Comune di Trebisacce, Comune capofila dell'ambito, all'interno dei tavoli tecnici e politici regionali. Nonostante l'impegno degli Ambiti territoriali e della Regione Calabria – si legge ancora – si è fatto presente che è necessario un adeguamento della normativa, o almeno un adattamento delle linee guida nazionali alle reali condizioni del Sud Italia, al fine di: facilitare percorsi personalizzati e progressivi; utilizzare immobili pubblici già esistenti; coinvolgere famiglie e comunità locali; as-

la regolarità delle procedure amministrative e contabili, con relativa rendicontazione secondo i criteri di legge; erogare servizi essenziali alla comunità, tutelando i soggetti più fragili.

In particolare, «va sottolineato che le proiezioni di finanziamento ottenute attestano la capacità dell'Ambito di Trebisacce di elaborare proposte progettuali coerenti con gli indirizzi regionali e le reali esigenze del territorio, confermando performance positive sia sotto il profilo della spesa effettiva per i servizi, sia sotto quello della programmazione strategica».

Infatti, lo stesso ambito risulta essere ottimo interlocutore con gli uffici regionali e risulta essere spesso tra gli ambiti finanziati con progettualità sperimentali come per esempio il progetto careleavers e il progetto Fondo famiglia. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco

L'Ape sociale confermata per il 2026

L'Ape Sociale si conferma uno degli strumenti di accompagnamento alla pensione destinati ai lavoratori con specifici requisiti soggettivi e contributivi. In vigore dal 1° maggio 2017 come misura sperimentale, è oggetto di diverse proroghe nel corso degli anni. Da ultimo, l'articolo 1, commi 161 e 162, della legge Bilancio 2026 ne conferma l'operatività fino al 31 dicembre 2026, consentendo l'accesso al beneficio a coloro che maturano i requisiti entro tale data. Al fine di chiarire il funzionamento, si propone un approfondimento strutturato sotto forma di domande e risposte, volto a fornire indicazioni pratiche e immediate agli interessati.

Che cos'è l'Ape Sociale?

È un'indennità mensile erogata dall'Inps, a totale carico della finanza pubblica. L'importo corrisponde alla pensione maturata al momento dell'accesso, con un limite massimo di 1.500 euro lordi mensili.

Qual è l'età minima per accedere all'Ape Sociale?

L'età anagrafica richiesta è 63 anni e 5 mesi, confermato per il biennio 2025 e 2026. Quali sono i requisiti contributivi? I requisiti contributivi variano in base alla categoria: Disoccupati, invalidi civili e caregivers: almeno 30 anni di contribuzione; Lavoratori con mansioni gravose: almeno 36 anni di contribuzione e aver svolto per almeno 7 anni negli ultimi 10 (o almeno 6 anni negli ultimi 7) una o più professioni considerate "gravose", come elencate nell'allegato 3 della legge n. 234/2021.

Per le madri lavoratrici, è prevista una riduzione di un anno di contribuzione per ogni figlio, fino a un massimo di due anni.

Chi sono i disoccupati?

Sono i lavoratori che hanno perso volontariamente l'occupazione e hanno terminato integralmente la NASPI, purché in possesso degli altri requisiti previsti.

Chi rientra tra gli invalidi civili beneficiari?

Rientrano nella misura i soggetti con invalidità civile pari o superiore al 74%.

Chi sono i caregivers?

Per caregivers (o caregiver familiari) è un lavoratore che, al momento della richiesta e da almeno 6 mesi, presta assistenza gratuita e continuativa a un familiare convivente con handicap grave (ai sensi dell'art. 3, comma 3, legge 104/1992). Rientra nella classificazione: il coniuge convivente della persona con handicap grave; il parente di primo grado convivente (es. figlio, genitore) della persona con handicap grave; il parente o affine di secondo grado convivente (es. fratello, sorella, genitore del coniuge) nei casi in cui i genitori o il coniuge della persona disabile abbiano compiuto 70 anni, o siano invalidi, deceduti o mancati.

Quali sono le mansioni gravose?

Le professioni gravose comprendono: Istruzione: Professori di scuola primaria e pre-primaria, e professioni assimilate; Sanità e servizi sociali: Tecnici della salute; Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali; Operatori della cura

estetica; Professioni qualificate nei servizi personali e assimilati; Artigianato, industria e agricoltura: Artigiani, operai specializzati e agricoltori; Conduttori di impianti e macchinari per l'estrazione e il primo trattamento dei minerali; Operatori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli; Conduttori di forni e impianti per la lavorazione di vetro, ceramica e materiali assimilati; Conduttori di impianti per la trasformazione del legno e la fabbricazione della carta; Operatori di macchinari e impianti per la raffinazione di gas, petrolio, chimica di base, chimica fine e prodotti derivati dalla chimica; Conduttori di impianti per la produzione di energia termica e vapore, per il recupero dei rifiuti e per il trattamento e la distribuzione delle acque; Conduttori di mulini e impastatrici; Conduttori di forni e impianti per il trattamento termico dei minerali; Operai semi-qualificati su macchinari fissi per lavorazioni in serie e addetti al montaggio; Operatori di macchinari fissi in agricoltura e industria alimentare; Trasporti e logistica: Conduttori di veicoli, macchinari mobili e di sollevamento; Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna delle merci; Servizi generali e manutenzione: Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli; Portantini e professioni assimilate; Professioni non qualificate nell'agricoltura,



manutenzione del verde, allevamento, silvicoltura e pesca; Professioni non qualificate nella manifattura, estrazione mineraria e costruzioni.

L'Ape Sociale è cumulabile con redditi da lavoro?

L'indennità è totalmente incompatibile con redditi da lavorodipendente o autonomo. È consentito esclusivamente lo svolgimento di lavoro autonomo occasionale, entro il limite di 5.000 euro lordi annui.

L'importo dell'Ape Sociale è rivalutabile o reversibile?

L'indennità non è soggetta a rivalutazione, né a reversibilità. Inoltre, non è prevista la tredicesima mensilità e non dà diritto agli assegni familiari.

Quando e come si presenta la domanda?

Il lavoratore deve presentare una domanda di riconoscimento del diritto di accesso all'Ape Sociale. Le finestre temporali sono: dal 1° gennaio al 31 marzo; dal 1° aprile al 15 luglio; dal 16 luglio al 30 novembre.

Da quando decorre?

La decorrenza del pagamento è fissata al primo giorno del mese successivo alla maturazione dei requisiti, previa verifica dell'Inps e nei limiti delle risorse disponibili. ●

* (Presidente Associazione Nazionale Sociologi Calabria)

NON SULLE CITTÀ, MA SUI MONTI

È caduta la prima neve in Calabria. Non sulle città, ma sui monti della Sila, sul Pollino e su Gambarie di Aspromonte. Tutti, ma proprio tutti, sono felici, specialmente gli operatori turistici, gli albergatori, gli amanti dello sci, ma soprattutto i bambini. Hanno aspettato la neve con ansia specialmente durante le feste Natalizie, ma non c'è stato un White Christmas. Hanno sognato un bianco Natale come quelli che conoscevano, ma la soffice e bianca neve non è arrivata. Ora invece "Sulla campagna squallida e pensosa scende la neve a larghi fiocchi e lenti. E sui morbidi strati rilucenti immacolata e tacita si posa" (De Amicis). Ora è arrivata e i nostri cuori si sono rasserenati e sono tornati i sorrisi sui nostri volti. È caduta la neve lenta, lenta, lenta e ha ricoperto ogni cosa. Io la preferisco, la amo, la desidero, ma nel mio paesello essendo vicino al mare la neve cade ogni morte di Papa. Non amo l'inverno. Le giornate fredde, umide, piovose, corte e uggiose mi rattristano. Ma quando arriva la neve sulle montagne della Sila e sul Monte Cocuzzo avviene un miracolo. Mi sento felice e mi sento diventare



La prima nevicata

FRANK GAGLIARDI

bambino, quando alla prima nevicata di tantissimi anni fa, appoggiavo il naso ai vetri della finestra e guardavo i fiocchi bianchi alla deriva che sembravano volessero educatamente entrare nella stanza e poi silenziosamente si posavano sul davanzale. Stamattina appena mi sono svegliato ho aperto il balcone di casa e ho guardato i monti della Sila e il Monte Cocuzzo. Miracolo! Era caduta la neve. Una vera benedizione per gli amanti dello sci e per il

weekend che si avvicina. La neve caduta ci invita a non restare chiusi in casa a guardare la televisione e il grigio dell'inverno. Camigliatello, Lorica, Gambarie ci aspettano per un weekend di pura magia. Moltissimi amano la neve e sognano le lunghe passeggiate nei boschi, le giornate trascorse sulla pista da sci e poi una bella tazzina di cioccolata calda davanti al caminetto del Bar della stazione sciistica o dell'albergo. E la caduta della prima neve,

a me vecchio, ma proprio vecchio maestro di scuola elementare, mi ha fatto ricordare una pagina del libro "Cuore" di Edmondo De Amicis: La prima nevicata. " Ecco la bella amica dei ragazzi! Ecco la prima neve!... Era un piacere questa mattina alla scuola vederla venire contro le vetrine e ammontarsi sui davanzali; anche il maestro guardava e si fregava le mani, e tutti eran contenti pensando a fare alle palle, e al ghiaccio che verrà dopo, e al focolino di casa... Che bellezza, che festa fu all'uscita! Tutti a scavallar per la strada, gridando e sbracciando, e a pigliare manate di neve a zampettarci dentro come cagnolini nell'acqua... Tutti parevano fuori di sé dall'allegrezza... Il Calabrese, che non aveva mai toccato neve, se ne fece una pallottola e si mise a mangiarla come una pesca... E, intanto, centinaia di ragazze passavano strillando e galoppando su quel tappeto candido, e i maestri e i bidelli e la guardia gridavano: – A casa! A casa! ingoiano fiocchi di neve e imbiancandosi i baffi e la barba. Ma anch'essi ridevano di quella baldoria di scolari che festeggiavano l'inverno" ●

DOMANI ALL'OSPEDALE DI SOVERIA MANNELLI

Il concerto del Trio Tchaikovsky

Domani mattina, alle 10.30, alla Cappella dell'Ospedale di Soveria Mannelli si terrà il concerto "La musica, un'emozione che cura" con il Trio Tchaikovsky.

L'iniziativa è organizzata da Federsanità Anci Calabria in partnership con il Conservatorio Statale di Musica "Pyotr Ilyich Tchaikovsky" di Catanzaro e in stretta col-

laborazione con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro. L'evento è aperto al pubblico.

Il trio eseguirà un repertorio scelto per favorire l'armonia e il sollievo dei presenti. L'iniziativa è stata accolta con grande favore dalla Direzione Strategica dell'Asp di Catanzaro, che ribadisce così il proprio impegno nel favorire si-

nergie che mettano al centro l'umanizzazione delle cure. Integrare l'arte e la solidarietà nel sistema sanitario significa riconoscere la persona nella sua interezza.

Il progetto nasce dalla profonda convinzione che le note musicali rappresentino una medicina complementare fondamentale. Come sottolineato dai promotori, si tratta



di "una medicina importante da abbinare alle cure tradizionali, il cui bugiardino è scritto sul pentagramma con note e chiavi di violino". ●

OGGI I FUNERALI A PALMI

Messaggi di cordoglio al vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea Mons. Attilio Nostro sono arrivati da ogni parte d'Italia, soprattutto da Roma dove per anni mons. Nostro è stato un protagonista vero e di primissimo piano della Chiesa lateranense. Moltissimi anche i messaggi istituzionali, in testa quello dell'amministrazione comunale di Mileto e del sindaco Salvatore Fortunato Giordano: «Il sindaco e gli amministratori si stringono al presule per la grave perdita. Mamma Maria Bovi – si legge in una nota del primo cittadino – è stata sempre un faro illuminante della vita del vescovo monsignor Nostro. Una donna sempre presente nella vita del Vescovo, così come dimostrato dai suoi continui esempi nelle varie omelie. Un abbraccio e le più sentite condoglianze anche a tutti i figli e alla famiglia della nostra guida spirituale».

Le esequie della signora Maria Bovi, che da anni risiedeva e viveva a Roma sono state celebrate ieri sabato 10 gennaio, alle ore 14.30, nella parrocchia di San Pio X, piazza della Balduina a Roma. La salma sarà poi portata a Palmi per la tumulazione, ma prima della tumulazione, oggi a Palmi sarà celebrata una santa Messa in suffragio, alle ore 16.00, nella parrocchia della S. Famiglia, in Via nazionale 18.

Mamma Maria – si legge in una nota ufficiale della Curia di Mileto – «si è spenta a Roma dopo aver vissuto una vita di dedizione, fatta di gesti di generosità, sempre attenta agli altri. Madre instancabile e presenza forte per la sua famiglia, anche negli anni della malattia e della fragilità ha affrontato ogni giorno con dignità, senza mai smettere di prendersi cura di chi le stava accanto».

A darne notizia è stato lo stesso mons. Nostro, unitamente ai fratelli Gaetano,

Addio a Maria Bovi, mamma di mons. Attilio Nostro



PINO NANO

Concetta e Antonella che così ricordano la cara mamma: «Il suo percorso ci ha insegnato che anche il tempo lento è vita e che l'amore sa farsi responsabilità condivisa. Come fratelli abbiamo imparato a sostenerci e a rimanere sempre uniti: questo è stato il dono della sua vita condivisa con papà. Oggi il suo cammino si compie. Accolta da papà e da nostro fratello Francesco, che l'ha preceduta e che ormai l'attendeva da tempo, affidiamo la nostra mamma all'abbraccio amorevole e misericordioso del Padre».

Il vescovo emerito della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea mons. Luigi Renzo – si legge ancora nella nota della curia – i confratelli nell'e-

piscopato mons. Vincenzo Rimedio e mons. Lucio Renna, il vicario generale, il presbiterio diocesano e l'intera Chiesa di Mileto-Nicotera-Tropea «si stringono con affetto fraterno al vescovo Attilio e ai suoi familiari in questo momento di sofferenza e, nella speranza della Risurrezione, assicurano la preghiera, fonte di consolazione e di pace. I sacerdoti che intendono concelebrare portino il camice e la stola viola».

Segue la nota della Diocesi di Crotone-Santa Severina, a nome del Vescovo Mons. Alberto Torriani, del presbiterio, dei religiosi e delle religiose e dell'intera comunità diocesana, che «accompagna con affetto e profonda vi-

cinanza S.E. Mons. Attilio Nostro, per il ritorno alla Casa del Padre della sua amata mamma, la Signora Maria Bovi. Nel momento del distacco terreno affidiamo la sua anima alla misericordia di Dio, nella certezza della speranza cristiana che nasce dalla Risurrezione. Come ricorda la Scrittura: «Le Grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie» (Lam 3,22). Siamo accanto a Mons. Nostro e la sua famiglia, certi che la comunione della Chiesa diventa abbraccio, sostegno e speranza». Ma messaggi di fraterna solidarietà sono arrivati a mons. Nostro dalla stessa Conferenza Episcopale Calabria, ai vescovi di tutta la regione, e dalle stesse mura Vaticane dove mons. Nostro è sempre stato di casa, amato e stimato dai vertici della Chiesa. Alla fine, chi bene semina molto raccoglie.

Noi l'avevamo conosciuta a Roma nella Basilica di San Giovanni in Laterano il giorno della nomina del figlio a Vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea e le abbiamo chiesto di poterla fotografare. Ci ha risposto «Certo, se siete qui è perché siete amici di mio figlio». ●

ALL'OSPEDALE DI LAMEZIA

“Racconti senza nodi”, in Pediatria la lettura diventa cura

La cura non passa solo attraverso le medicine, ma anche – e a volte soprattutto – attraverso la capacità di immaginare mondi diversi, lontani dal dolore e dalla paura. È con questo spirito che all'ospedale “Giovanni Paolo II” di Lamezia Terme ha preso il via ufficialmente il progetto “Racconti Senza Nodi”, un'iniziativa che scommette sulla narrazione e sulla creatività come veri e propri strumenti terapeutici.

Il battesimo del progetto non poteva scegliere data più simbolica dell'Epifania. Mentre fuori le famiglie festeggiavano l'arrivo della Befana, all'interno del reparto di Pediatria la tradizione si è fatta esperienza viva per i piccoli ricoverati. Un pomeriggio intenso, lontano dalla routine ospedaliera, dove la corsia si è trasformata in un palcoscenico di ascolto e partecipazione.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie a una sinergia istituzionale che ha visto in prima linea la direzione sanitaria dell'Asp di Catanzaro. Il direttore Antonio Gallucci e la primaria del reparto, Mimma Caloiero, hanno aperto le porte della struttura all'associazione “Senza Nodi”, riconoscendo il valore scientifico ed emotivo dell'umanizzazione delle cure. Non si tratta solo di intratteni-



mento, ma di un approccio integrato che vede il benessere psicologico del bambino come parte fondamentale del percorso di guarigione.

A guidare i piccoli pazienti in questo viaggio nella fantasia sono state Sina Mazzei, vicepresidente dell'associazione e referente per la cultura, e la volontaria Annamaria Muraca. Insieme hanno tessuto la trama di un pomeriggio speciale: la figura della Befana, con il suo carico di mistero e dolcezza, è diventata il filo conduttore per letture che

hanno catturato l'attenzione di bambini di diverse età. I volti, prima segnati dalla stanchezza o dalla noia della degenza, si sono accesi di curiosità.

Ma “Racconti Senza Nodi” non si è fermato all'ascolto passivo. Il progetto ha previsto anche un laboratorio creativo che ha coinvolto attivamente i degenenti. Con materiali semplici e colorati, i bambini hanno potuto realizzare disegni e piccoli manufatti a tema, riappropriandosi di una dimensione ludica spesso negata durante il ricovero. Ognuno ha partecipato con i propri tempi e le proprie forze: chi concentrandosi sulla scelta di un colore, chi mostrando con orgoglio il proprio lavoretto ai genitori. Proprio i genitori sono stati gli altri grandi protagonisti, seppur silenziosi, di questa giornata. Per le famiglie che vivono l'ansia di un figlio in ospedale, vedere il proprio bambino sorridere e giocare rappresenta una pausa emotiva inestimabile, un ritorno a quella normalità che la malattia sembra sospendere. L'avvio di questo percorso segna un punto importante per la sanità lametina: dimostra che anche nei luoghi della fragilità c'è spazio per la bellezza e che la cultura, quando si fa servizio, diventa cura. ●

CASSANO ALLO IONIO

Il Mercato comunale si terrà in Via Amendola e Corso Garibaldi

Il Mercato comunale di Cassano allo Ionio si terrà, in via sperimentale, a via Amendola e lungo Corso Garibaldi. Lo spostamento è stato approvato dalla Giunta comunale: il mercato mensile si svilupperà sul percorso che parte dall'intersezione di Vico III G. Amendola con Via Amendola nei pressi del Palazzo di Città, proseguendo lungo Corso Garibaldi e fino

all'intersezione con Via Vittorio Emanuele nei pressi della Banca Bpr. Nei giorni scorsi l'Associazione Ambulanti Italiana – AAI, per il tramite dei suoi referenti, aveva portato all'attenzione dell'Amministrazione Comunale la proposta di trovare una diversa allocazione al mercato mensile di Cassano centro al fine di offrire ai cittadini servizi mercatali più efficienti e fruibili.

Secondo l'Amministrazione comunale l'istituzione del mercato mensile in forma sperimentale permetterebbe di raggiungere molteplici obiettivi e precisamente: migliorare il servizio per i consumatori attraverso l'accrescimento dell'offerta commerciale nell'ambito di un territorio che a causa del sisma ha subito nel corso degli anni una deser-

tificazione demografica e commerciale; rivitalizzare di conseguenza l'economia del territorio, integrando l'offerta commerciale e contribuendo all'aumento della domanda locale; creare momenti di aggregazione tra i cittadini, sia residenti che turisti, stante la valenza di promozione turistica e commerciale riconosciuta ai mercati comunali. ●

SI PRESENTA DOMANI IN CONSIGLIO REGIONALE

“Dalla Calabria (Rosarno) un modello europeo di integrazione e inclusione”

Si terrà domani, alle 10.30, nella Sala Federica Monteleone del Consiglio regionale della Calabria, la presentazione dell'evento Dalla Calabria (Rosarno) un modello europeo di integrazione e inclusione” che si svolgerà martedì 13 gennaio a Bruxelles. Ad annunciarlo l'eurodeputata calabrese Giusi Princi, promotrice del progetto al Parlamento europeo.

“Il Villaggio della Solidarietà di Rosarno - afferma l'On. Princi - sbarca in Parlamento a Bruxelles. Il modello rosanese di inclusione - prosegue - è stato sostenuto anche con finanziamenti europei nell'ambito del progetto Voices from Migrations, coordinato dalla European Uni-

versity College Association (EucA) in collaborazione con il Perrotis College American Farm School di Salonicco (Grecia) e il Comune di Rosarno. L'importante percorso verrà rappresentato in una mostra immersiva che sarà inaugurata per la prima volta sul tema in Parlamento europeo martedì 13 gennaio alle ore 19, in presenza delle massime rappresentanze istituzionali e politiche europee, nazionali e regionali. Nell'occasione, il Parlamento ospiterà una tavola rotonda in presenza di 17 sindaci dell'area di Rosarno, con la preziosa testimonianza dei veri protagonisti, i cittadini extracomunitari che, grazie all'integrazione, sono diventati parte attiva del tessuto

sociale ed economico rosanese. La politica calabrese di inclusione, sperimentata con successo nella regione, può fungere da riferimento per quella europea in materia di integrazione e contrasto al razzismo, in un momento storico nel quale la convivenza tra migranti e popolazione locale deve integrarsi anche per fronteggiare il forte calo demografico al quale va incontro l'Europa”.

Alla conferenza di presentazione al Consiglio regionale interverranno: l'Eurodeputata Giusi Princi; il Presidente del Consiglio regionale della Calabria, Salvatore Cirillo; il Deputato Giovanni Arruzzolo; il Deputato e Segretario regionale di Forza Italia Calabria Fran-



cesco Cannizzaro; Loredana Giannicola, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria; Pasquale Cutrì, Sindaco di Rosarno; Michelangelo Rosarno, Coordinatore Villaggio della Solidarietà. È, inoltre, prevista la testimonianza di Emmanuel Osei, migrante proveniente dal Ghana. ●

ALLA CASA DELLA MEMORIA DI CATANZARO

Con “Autorotella” l'omaggio a Mimmo Rotella



del linguaggio di Rotella: tele emulsionate, lamiere con interventi di décollage e sovrappittura, sculture e disegni ironici e caricaturali. Il volto dell'artista diventa materia da strappare, manipolare e trasformare, sottoposto alla stessa forza espressiva che agisce sulla pubblicità, sul cinema e sul paesaggio urbano.

«Come Fondazione abbiamo voluto fortemente che il primo evento fosse proprio qui, nella Casa della Memoria dove il maestro Rotella è cre-

sciuto e ha iniziato a formarsi artisticamente», ha detto Raffaele Mostaccioli, consigliere della Fondazione, sottolineando che l'iniziativa si inserisce in un più ampio programma di celebrazioni che nel corso del 2026 toccheranno diverse città italiane e internazionali, «nell'intento di portare sempre più in alto e nel mondo, il nome del maestro Rotella insieme a quello di Catanzaro». «'Autorotella' - ha spiegato Fiz - è una sorta di autobiografia visiva che rac-

onta anni complessi ma ricchi di sperimentazione», in cui l'artista «mette continuamente in discussione la propria immagine, strappandola e ricomponendola, così come fa con i manifesti e le immagini urbane». Un percorso che, ha spiegato, restituisce «un io multiplo, mai statico, profondamente legato al contesto della realtà in cui Rotella si muoveva». ●

Fino al 26 marzo alla Casa della Memoria di Catanzaro è possibile visitare “Autorotella”, il progetto espositivo curato da Alberto Fiz e promosso dalla Fondazione Mimmo Rotella in occasione dei 20 anni dalla scomparsa di Mimmo Rotella.

La mostra prende avvio dagli autoritratti conservati nella casa-museo per poi ampliarsi con opere provenienti dalla Fondazione, costruendo un percorso che intreccia parola e immagine, autobiografia e ricerca artistica. Il titolo richiama infatti l'autobiografia di Rotella e accompagna il visitatore in una riflessione intima e potente sull'identità, letta attraverso la pratica dell'autoritratto come dichiarazione di poetica.

Le opere selezionate, realizzate tra il 1969 e il 1999, restituiscono la complessità

CASTROVILLARI

Successo per la Befana del Poliziotto

Grande successo, a Castrovilliari, per la 19esima edizione della Festa della Befana del Poliziotto Siulp, ideata e organizzata da Ruggiero Altomari e dai fratelli Emiliano e Giuseppe Sconza.

La manifestazione si è conclusa al protoconvento francescano di Castrovilliari con la consegna delle borse di studio ai vincitori del concorso per scuole primarie e secondarie del circondario del Pollino cosentino e con la tavola rotonda sullo spinoso problema sociale dell'isolamento volontario, denominato "Hikikomori".

A parlarne esperti del settore come la presidente dell'associazione "Hikikomori Italia Genitori Ets", Elena Carolei, la criminologa Chiara Penna, il dirigente medico del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenza, Domenico Cortese, il Professore di Ingegneria delle Telecomunicazioni dell'Unical, Domenico Pace, e il Segretario Nazionale Siulp, Fabio Lauri.

Il dibattito, moderato da Giovanni Franco, ha riscosso grande interesse tra il folto pubblico, che ha interamente occupato il teatro Syba-

ris. Come di consueto, però, anche in questa 19ma edizione, ha primeggiato la solidarietà; già in mattinata, grazie al giocattolo sospeso ideato da Mariangela Baratta di Portobello e alla preziosa collaborazione della trascinante Associazione "Luce di Luna", sono stati distribuiti doni ai bambini ricoverati nel Re-

giungere della befana che ha consegnato una calza per ognuno di loro.

La giornata solidale si è, poi, conclusa con la donazione da parte del SIULP di un assegno di tremila euro nelle mani di Laura Campolongo, Presidente dell'Associazione "Luce di Luna", per la realizzazione del progetto "Ospe-

Cinzia De Santis e Antonio Pandolfi per la consueta brillante conduzione, Paolo Sancinetto di Kontatto Radio per le riprese filmate, Roka Produzioni per il servizio fotografico e per aver musicato in tempi record il testo "L'eco del vetro", che si è classificato al primo posto nella categoria C, cantato nel



parto di Pediatria dell'Ospedale di Castrovilliari.

Subito dopo, nella sede dell'Associazione Anas, con la Dojo Bushi di Massimo Viola, tantissime bambine ed altrettanti bambini hanno trascorso ore di gioco e divertimento fino al soprag-

dali Dipinti", teso a rendere il Reparto dell'Ospedale di Castrovilliari un luogo ancora più accogliente e colorato per i piccoli degenti e per i loro genitori.

SIULP Cosenza ringrazia "Music Lab 432 Hz" per l'intrattenimento musicale,

teatro dalla stessa vincitrice Bloise Gilda.

Si ringrazia, inoltre, anche Dolce Sara eventi Aps per il Service. Infine, un sentito grazie va anche a tutti i prestigiosi ospiti che con la loro presenza hanno ulteriormente impreziosito l'evento. ●

A SERSALE

I "Cornetti" degli Amici del Teatro conquistano il pubblico

Un pubblico di oltre 500 persone ha tributato applausi scroscianti alla Compagnia "Gli amici del Teatro", che hanno portato in scena, a Sersale, "Cornetti", l'opera teatrale scritta a quattro mani da Tommaso ed Emanuele Buccafurri, con la regia di Francesca Torchia e la scenografia e i costumi curati da Rosaria Catanzaro. Il titolo della commedia è eloquente: "Cornetti" e il tema cruciale sono gli equivoci, i fraintendimenti e il tradimento. La realtà non è mai come appare ma alla fine arrivano il perdonio, la concordia e la convivenza civile.

Il cast artistico ha creato un'atmosfera coinvolgente: Vicianzu: Tommaso Buccafurri; Ntonetta: Carmelina Grillo; Mela: Rosaria Catanzaro; Za Ngiannina: Maria Lia De Fazio; Filippo: Michele Berlingò; Pino: Giuseppe Pitari; Mastru Pasquale: Vincenzo Catanzaro; Antonio: Domenico Catanzaro; Francesco: Emanuele Buccafurri; Graziella: Lara Talarico; Za Rosa: Cecilia Talarico; Don Gerardo: Giovanni Grillo; Don Ciccio: Franco Talarico; Sacristano Tuzzo: Serafino Torchia. Il Service Musicale è stato fornito da Idea Giovane.



L'originale sigla musicale di apertura e chiusura dello spettacolo, come di consueto, porta la firma prestigiosa di Michele Stanizzi. ●